



Emilia Romagna
Marche
Toscana
Umbria



RASSEGNA STAMPA

SARÀ LA MICROIMPRESA A GUIDARE LA RIPRESA

E CREARE NUOVI POSTI DI LAVORO

**E' quando risulta dal sondaggio CNA su un campione di piccoli imprenditori
e cittadini**

I parte

Ascoli Piceno 8 ottobre 2010

qui**MODENA**qui**REGGIO EMILIA**

economia&imprese

lavoro

un**ALTRO**mondo

mercoledì, 06 ottobre 2010



Microimpresa, il faro della ripresa



Cittadini e imprenditori sono convinti che la piccola media impresa farà da catalizzatore e metterà a disposizione i posti di lavoro necessari ad uscire dalla crisi. Lo hanno dichiarato in un'indagine commissionata da Cna [Leggi la notizia](#)

Fiom, il no di Modena ai ricatti della Fiat



Quattro ore di sciopero, giovedì pomeriggio, con un corteo dalla sede della Maserati a quella di Confindustria. La Fiom chiama a raccolta i metalmeccanici modenesi contro la disdetta del contratto nazionale [Leggi la notizia](#)

AAA privatizzati Terme di Salsomaggiore



Iniziata la ricerca di un partner privato che rilevi minimo il 60% della società. Sul piatto dell'offerta la possibilità di uno spezzatino fatto di quattro rami d'azienda [Leggi la notizia](#)

Carim, da banca in rosso a banca commissariata



Rilevate dal Bankitalia gravi irregolarità. Nella lente di ingrandimento una controllata di San Marino. Dopo i problemi di bilancio, un'altra magagna per la Cassa di risparmio di Rimini. Nessun disagio, invece, per la clientela: "può continuare ad operare come in precedenza" dicono da via Nazionale [Leggi la notizia](#)

Nosheen, due fiaccolate per ricordarla



E per non dimenticare la madre morta per difendere l'emancipazione della figlia. A Novi di Modena due cortei venerdì e sabato sera [Leggi la notizia](#)
[LA TRAGEDIA DI NOVI DI MODENA](#)

Patrizio Roversi, biologico non più "per caso"

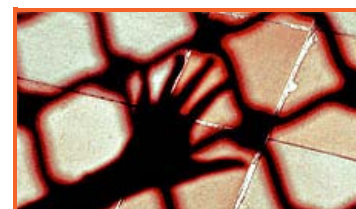


Il presentatore televisivo bolognese incontra il Consorzio il Biologico/Ccqb e parla del suo rapporto con lo stile di vita bio. Una serie di scelte e di comportamenti che con gli anni lo hanno sempre più convinto [Leggi la notizia](#)

Iren dà una limatina ai compensi dei dirigenti

I magnifici sette trapianti del Sant'Orsola di Bologna

IN PRIMO PIANO



Carceri abbandonate, il silenzio del Guardasigilli

Il sovraffollamento dei detenuti tra le emergenze più dimenticate dal governo. All'Emilia Romagna il triste record di regione con numeri più fuori controllo: 4.444 carcerati contro una capienza consentita per 2.388

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

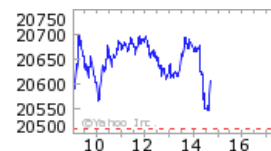
METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



LE NOSTRE TV




Economia & Imprese

IN PRIMO PIANO

Microimpresa, il faro della ripresa

Cittadini e imprenditori sono convinti che la piccola media impresa farà da catalizzatore e metterà a disposizione i posti di lavoro necessari ad uscire dalla crisi. Lo hanno dichiarato in un'indagine commissionata da Cna



Bologna, 5 Ott. 2010 - La micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma continuerà a crescere, perché oggi ormai il posto di lavoro bisogna crearselo. Sono sorprendenti i risultati dell'indagine effettuata per conto di CNA Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e di Marketing di Firenze. Il campione di 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori che sono stati intervistati è convinto infatti che sarà proprio la microimpresa l'elemento catalizzatore della ripresa e della creazione di nuovi posti di lavoro. Un'ipotesi che verrà ampiamente analizzata nel Forum promosso dalla CNA delle quattro regioni del Centro Nord, che si terrà presso la Camera di Commercio di Ascoli Piceno venerdì 8 ottobre. L'indagine, il cui titolo è "Le micro e piccole imprese allo specchio.

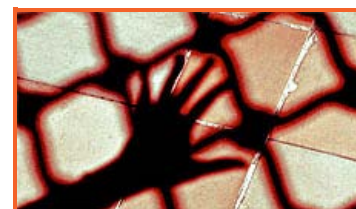
La percezione del ruolo dell'imprenditoria diffusa per l'economia e la vita sociale, sarà al centro dei lavori.

Le microimprese stanno nascendo in settori nuovi, come ICT, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona, e proprio qui saranno in grado di creare posti di lavoro. Il problema per queste imprese è costituito dal peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività: un apparato vetusto che ostacola la libertà di impresa, ne rallenta il passo e grava come costo senza alcuna contropartita. La microimpresa, nata dal territorio e nel territorio radicata, rappresenta una fonte di benessere e occupazione decisamente superiore a quella rappresentata dalle grandi industrie. Non soltanto agli occhi dei titolari/soci delle microimprese, ma anche di gran parte dei cittadini, l'autentico protagonista dell'avventura economica è proprio il lavoratore autonomo.

Nel giudizio degli intervistati, le microimprese - "i piccoli cuori pulsanti dell'economia" - creano ricchezza e posti di lavoro in silenzio, senza ricevere agevolazioni e sussidi, rischiando in proprio, resistendo non solo a "regole del gioco" che cambiano in continuazione, ma anche alla concorrenza sleale e all'illegalità. La microimpresa, pur esposta ai venti della crisi internazionale in misura molto superiore alla grande impresa, ha contribuito sino ad oggi in modo decisivo alla tenuta dell'economia e dell'occupazione.

Alla domanda "secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?", il 50,4% risponde molto ed il 45% abbastanza. Giudizi ugualmente positivi (molto + abbastanza: 84%) sull'importanza delle micro impresa nella vita sociale. Positiva è anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3%. Un ruolo decisivo, inoltre, viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: questa la percezione dell'87% degli intervistati. Tanto che per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornerà a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (lo dice il 68,9%).

La micro e piccola impresa soffre la crisi molto più di quanto non faccia la grande (53%) e si sente molto meno considerata. Davvero scarsa l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, pressoché inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese. Un atteggiamento che sottolinea Paolo Govoni, Presidente di CNA Emilia Romagna che certamente non aiuta queste imprese e le lascia da sole nel loro sforzo di continuare a credere nella ripresa, salvaguardare l'occupazione e l'innovazione. Possiamo solo auspicare che la nomina del nuovo Ministro dello Sviluppo Economico, consenta di attivare le necessarie politiche per rilanciare il nostro sistema imprenditoriale.



Carceri abbandonate, il silenzio del Guardasigilli

Il sovraffollamento dei detenuti tra le emergenze più dimenticate dal governo. All'Emilia Romagna il triste record di regione con numeri più fuori controllo: 4.444 carcerati contro una capienza consentita per 2.388

SPECIALI

[SPI-CGIL REGGIO EMILIA](#)

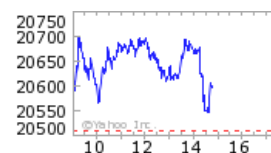
METEO

Previsioni meteo in Emilia Romagna

[Piacenza](#) - [Parma](#) - [Reggio Emilia](#) - [Modena](#) - [Bologna](#) - [Ferrara](#) - [Ravenna](#) - [Rimini](#) - [Forlì](#) - [Cesena](#)

FTSE MIB: BORSA MILANO

Indice in tempo reale



LE NOSTRE TV

 TELEREGGIO

 TRC
TELEMODENA

ANSA

CRISI: STUDIO, MICRO IMPRESA 'RAINER' LA RIPRESA INDAGINE FREN-CNA, DA PMI NUOVI POSTI LAVORO, PESA BUROCRAZIA ROMA

(ANSA) - ROMA, 5 OTT - Sarà la microimpresa l'elemento catalizzatore della ripresa e della creazione di nuovi posti di lavoro. E' quanto emerge da un'indagine effettuata per conto di Cna Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e di Marketing di Firenze, che ha intervistato un campione di 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori.

Secondo la percezione dei cittadini, la micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma crescerà ancora numericamente, proprio perché oggi ormai il posto di lavoro bisogna crearselo. Le micro imprese stanno nascendo in settori nuovi e in questi saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro: Ict, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona. Il problema per queste imprese, evidenzia ancora lo studio, è costituito dal peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività: un apparato vetusto che ostacola la libertà di impresa, ne rallenta il passo e grava come costo senza alcuna contropartita. Il 50,4% degli intervistati giudica "molto importante" il ruolo della micro impresa per l'economia nazionale, "abbastanza" per il 45%. Giudizi ugualmente positivi sull'importanza delle micro imprese nella vita sociale. Positiva è anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3%. Un ruolo decisivo, inoltre, viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: questa la percezione dell'87% degli intervistati. Tanto che per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornerà a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (lo dice il 68,9%). La micro e piccola impresa soffre molto di più la crisi che non la grande (53%). Davvero scarsa l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, pressoché inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese. (ANSA).

MERCLEDÌ 6 OTTOBRE 2010

La micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma crescerà ancora numericamente, proprio perché oggi ormai il posto di lavoro bisogna crearselo. È quanto emerge da un'indagine effettuata per conto di Cna Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria dall'Istituto "Freni Ricerche Sociali e di Marketing" di Firenze che ha intervistato un campione di 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori. «Le micro e piccole imprese allo specchio. La percezione del ruolo dell'imprendito-

Nascono in settori "scoperti" e sono in grado di creare posti di lavoro: ecco l'antidoto anti-recessione

Così le microimprese guideranno la ripresa

Cna: i nuovi disoccupati si mettono in proprio e fanno galoppare l'economia

71%

La parte degli intervistati che denuncia il disinteresse del governo

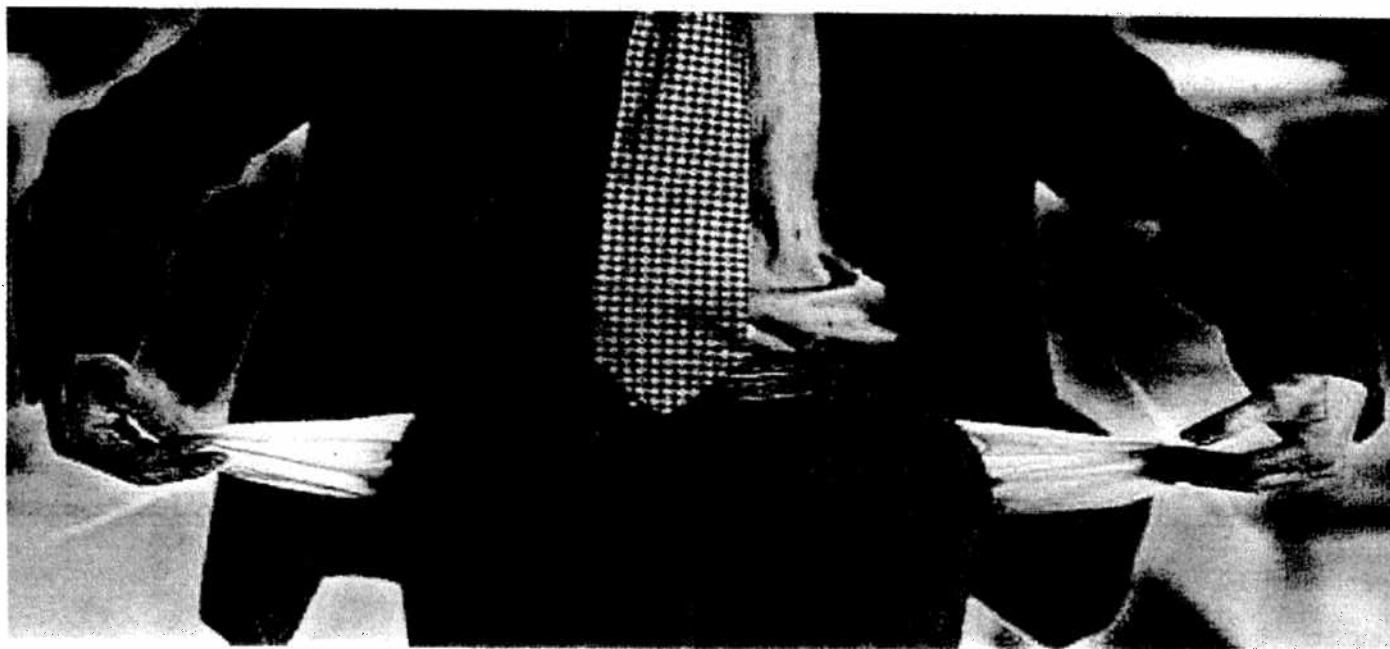
87%

La percentuale di persone che ritiene fondamentali le piccole aziende per la tenuta dell'occupazione

ria diffusa per l'economia e la vita sociale» effettuata dall'Istituto Freni sarà al centro del Forum promosso dalla Cna delle quattro regioni del Centro Nord che si terrà presso la Camera di Commercio di Ascoli Piceno venerdì 8 ottobre. Le micro imprese stanno nascendo in settori nuovi e proprio in questi saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro: Ict, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona. «Il problema per queste aziende - si legge in una nota - è costi-

tuito dal peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività». Alla domanda «secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?», il 50,4% risponde molto ed il 45% abbastanza. Giudizi ugualmente positivi (molto + abbastanza: 84%) sull'importanza delle micro imprese nella vita sociale. Positiva è anche la conside-

razione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3%. Un ruolo decisivo, inoltre, viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: questa la percezione dell'87% degli intervistati. Davvero scarsa, a sentire l'indagine realizzata per le Cna del centro Italia dall'istituto "Freni" l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, quasi inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese. «Un atteggiamento - sottolinea Paolo Govoni, presidente di Cna Emilia Romagna - che certamente non aiuta queste imprese e le lascia da sole nel loro sforzo di continuare a credere nella ripresa, salvaguardare l'occupazione e l'innovazione. Possiamo solo auspicare che la nomina del nuovo Ministro dello Sviluppo Economico, consenta di attivare le necessarie politiche per rilanciare il nostro sistema imprenditoriale».





L'INDAGINE DELLA CNA

Le microimprese motore di sviluppo

— FIRENZE —

SARÀ la microimpresa l'elemento catalizzatore della ripresa e della creazione di nuovi posti di lavoro. Emerge da un'indagine della Cna Toscana che ha intervistato 800 cittadini e 242 imprenditori chiedendo come percepiscono la micro impresa. E i risultati sono sorprendenti: la micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma crescerà ancora numericamente, perché oggi il lavoro bisogna crearselo. Le micro imprese stanno nascendo in settori nuovi: tecnologie della comunicazione, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona. Il problema è l'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini, rappresenta un impedimento all'attività.

Nel giudizio degli intervistati, «i piccoli cuori pulsanti dell'economia», creano ricchezza e posti di lavoro, senza ricevere agevolazioni e sussidi, rischiando in proprio, resistendo non solo a regole del gioco che cambiano, ma anche alla concorrenza sleale e all'illegalità. Alla domanda «secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?», il 50,4% risponde molto e il 45% abbastanza. Giudizi ugualmente positivi (molto + abbastanza = 84%) sulla sua importanza nella vita sociale e su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia (molto per il 32,3%, abbastanza per il 46,3%). Un ruolo decisivo viene riconosciuto alle microimprese per la tenuta occupazionale (87%).



Economia > PMI

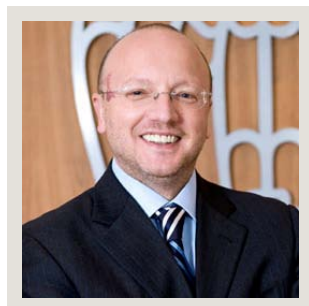
Boccia (Piccola Industria), per agganciare la ripresa è necessario che le pmi si aggregino

Leggi gli articoli

5 ottobre 2010 Cronologia articolo



«Le Pmi italiane devono aggregarsi e passare dal fare dei buoni prodotti a fare bene impresa». Lo ha affermato **Vincenzo Boccia**, presidente **Piccola industria di Confindustria**, a margine di un seminario sulle filiere d'impresa che si è svolto oggi all'Unione Industriale di Torino. Secondo Boccia, «serve un salto culturale: essere eccellenti - ha detto - ci obbliga alla cultura delle alleanze e del partenariato tra imprese», unico sbocco - ha spiegato - per agganciare la crescita dei mercati emergenti dell'area Bric.



«Le esportazioni delle aziende italiane - ha proseguito Boccia - hanno tenuto, dimostrando la capacità reattiva del "sistema Italia"». Il quadro non è del tutto roseo: «Le Pmi del nostro Paese - ha sottolineato il presidente di Piccola industria - soffrono ancora per la scarsa capitalizzazione e per la bassa produttività». Sono questi i punti sui quali lavorare mentre, a livello di politiche economiche, Boccia ha detto che urge «una riforma fiscale a favore dei produttori, cioè delle imprese e dei lavoratori».

Nel primo semestre 2010, rispetto allo stesso periodo del 2009, le esportazioni delle aziende italiane sono aumentate del 54% verso la Turchia, del 52% verso il Brasile e del 23% verso le piazze asiatiche di India e Cina.

Da un'indagine effettuata per conto di Cna Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria dall'Istituto **Freni Ricerche Sociali e di Marketing** di Firenze (che ha intervistato un campione di 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori) emerge intanto che sarà la microimpresa l'elemento catalizzatore della ripresa e della creazione di nuovi posti di lavoro. Secondo la percezione dei cittadini, **la micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma crescerà ancora numericamente, proprio perchè oggi ormai il posto di lavoro bisogna crearselo**. Le micro imprese stanno nascendo in settori nuovi e in questi saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro: Ict, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona. Il problema per queste imprese, evidenzia ancora lo studio, è costituito dal peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività: un apparato vetusto che ostacola la libertà di impresa, ne rallenta il passo e grava come costo senza alcuna contropartita.

L'articolo continua sotto ▾

I Più Letti

Oggi Condivisi Visti Mese

1. Stretta su permessi e part time nel ...
2. Cambiare utenze: istruzioni per l'uso - ...
3. Nelle regioni in extradeficit il ...
4. Cina-Brasile, ecco l'alleanza destinata ...
5. In Italia si gioca il rischio della ...
6. Diamond, Mortensen e Pissarides vincono ...
7. In dieci anni dimezzato il numero degli ...
8. La riforma incompiuta dei contratti - Il ...
9. Dopo il fallimento dei vertici di G7 e ...
10. Draghi: la Germania cresce per le ...



patto per la crescita, mettendo però al centro le pmi

Si ad un Patto per la crescita e a un nuovo sistema di relazioni sindacali, senza

Tags Correlati: Confindustria | Freni Ricerche Sociali | Italia | Pmi | Pubblica Amministrazione | Unione Industriale |

Il 50,4% degli 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori intervistati giudica «molto importante» il ruolo della micro impresa per l'economia nazionale, «abbastanza» il 45%. Giudizi ugualmente positivi sull'importanza delle micro imprese nella vita sociale. Positiva è anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia: «molto» per il 32,3% degli intervistati, «abbastanza» per il 46,3%. Un ruolo decisivo, inoltre, viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: questa la percezione dell'87% degli intervistati. Tanto che per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornerà a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (lo dice il 68,9%).

La micro e piccola impresa soffre molto di più la crisi che non la grande (53%). Davvero scarsa l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, pressochè inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI GOOGLE

3 Trucchi di Marketing

Ecco i 3 Passi per Far Produrre Risultati Subito al Tuo Marketing
www.CorsiMarketing.com

Mutui Per Cattivi Pagatori

Come cancellarsi dalle Banche Dati dei Cattivi Pagatori e dei Protesti
www.AgenziaDebiti.it/CattivPagatori

CrediAzienda BNL

Per aiutare piccole e medie imprese a pensare in grande, con BNL!
bnl.it/CrediAzienda

Dayshop - buoni pasto Day

Dayshop.it la soluzione ecommerce ideale per il libero professionista
www.dayshop.it

Clicca per Condividere



Non sono ancora presenti commenti per questo articolo

Scrivi il tuo commento

Entra nella community per lasciare un commento [Accedi](#) Registrati

Leggi [Termini e condizioni](#)

Permalink



Shopping24



€ 16,00

Iva Inc.

Orientarsi In Cina

Storie italiane di successo all'ombra del dragone - come fare impresa e affermarsi in Cina



€ 14,00

Iva Inc.

Lapo Elkann

Il forrest gump italiano - tutte le mirabolanti imprese di Lapo, fuoriclasse delle gaffe made in Italy

[Annunci Google](#) [Cronaca](#) [AGI News](#) [Crisi Coppia](#) [Crisi Italia](#) [La Crisi](#)
[Home](#) > [Emilia Romagna](#)

CRISI: SONDAGGIO CNA, LA MICROIMPRESA GUIDERA' LA RIPRESA (2)

 [Condividi](#)  [Invia ad un Amico](#)  [Stampa](#)  [A⁻](#) [A⁺](#) [Dimensione del testo](#)

12:39 05 OTT 2010

(AGI) - Bologna, 5 ott. - Nel giudizio degli intervistati le microimprese, "i piccoli cuori pulsanti dell'economia", creano ricchezza e posti di lavoro in silenzio, senza ricevere agevolazioni e sussidi, rischiando in proprio, resistendo non solo a "regole del gioco" che cambiano in continuazione, ma anche alla concorrenza sleale e all'illegalità. La microimpresa, pur esposta ai venti della crisi internazionale in misura molto superiore alla grande impresa, ha contribuito sino ad oggi in modo decisivo alla tenuta dell'economia e dell'occupazione. Alla domanda "secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?", il 50,4% risponde molto ed il 45%

abbastanza. Giudizi ugualmente positivi sull'importanza delle micro imprese nella vita sociale. Positiva è anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3%. Un ruolo decisivo, inoltre, viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: questa la percezione dell'87% degli intervistati. Tanto che per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornerà a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (lo dice il 68,9%). La micro e piccola impresa soffre molto di più la crisi che non la grande (53%). Davvero scarsa l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, pressoché inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese. "Un atteggiamento - sottolinea Paolo Govoni, Presidente di CNA Emilia Romagna - che certamente non aiuta queste imprese e le lascia da sole nel loro sforzo di continuare a credere nella ripresa, salvaguardare l'occupazione e l'innovazione. Possiamo solo auspicare che la nomina del nuovo Ministro dello Sviluppo Economico, consenta di attivare le necessarie politiche per rilanciare il nostro sistema imprenditoriale". (AGI) Mir

CONDIVIDI:

 Facebook  Twitter  Altri

[ARTICOLO SUCCESSIVO](#) > [CRISI: SONDAGGIO CNA, LA MICROIMPRESA GUIDERA' LA RIPRESA](#)

EMILIA ROMAGNA

05.10.2010

- 15:11 > [DROGA: GDF MODENA SEQUESTRA PIANTE MARIJUANA -](#)
- 15:06 > [CAMERE COMMERCIO ESTERE: A PARMA LA XIX CONVENTION MONDIALE](#)
- 12:39 > [CRISI: SONDAGGIO CNA, LA MICROIMPRESA GUIDERA' LA RIPRESA \(2\)](#)
- 12:39 > [CRISI: SONDAGGIO CNA, LA MICROIMPRESA GUIDERA' LA RIPRESA](#)
- 12:31 > [CRISI: E. ROMAGNA, VENDITE IN CALO \(-1%\) NEL SECONDO TRIMESTRE](#)
- 12:31 > [CRISI: E. ROMAGNA, VENDITE IN CALO \(-1%\) NEL SECONDO TRIMESTRE \(2\)](#)
- 11:54 > [MADE IN ITALY: NASCE A MODENA NETWORK DI IMPRESE ITALIANE](#)
- 11:28 > [MALTEMPO: ANAS, SS45 IN EMILIA ROMAGNA RESTA APERTA](#)
- 11:27 > [SANITA': ULCERE CUTANEE, "ULCERADAYS" IN 4 CENTRI DEL BOLOGNESE](#)

FLASH NEWS [RICERCA](#)12:04 > [NOBEL: A GEIM E NOVOSELOV IL PREMIO PER LA FISICA](#)> [Leggi tutte le news](#)

1/8



NOTIZIARI REGIONALI

- > [Abruzzo](#)
- > [Campania](#)
- > [Friuli Venezia Giulia](#)
- > [Liguria](#)
- > [Marche](#)
- > [Piemonte](#)
- > [Sardegna](#)
- > [Toscana](#)
- > [Veneto](#)
- > [Calabria](#)
- > [Emilia Romagna](#)
- > [Lazio](#)
- > [Lombardia](#)
- > [Molise](#)
- > [Puglia](#)
- > [Sicilia](#)
- > [Umbria](#)



Home » Lettere e comunicati » Sarà la microimpresa a guidare la ripresa: sondaggio CNA

Sarà la microimpresa a guidare la ripresa: sondaggio CNA

martedì, 5 ottobre 2010, 12:45



Lettere e comunicati



4 views



Commenta

Sarà la microimpresa l'elemento catalizzatore della ripresa e della creazione di nuovi posti di lavoro. E' quanto emerge da un'indagine effettuata per conto di CNA Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e di Marketing di Firenze che ha intervistato un campione di 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori. E i risultati dell'indagine su come i cittadini percepiscono la microimpresa sono sorprendenti: la micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma crescerà ancora numericamente, proprio perché oggi ormai il posto di lavoro bisogna crearselo.

Le micro imprese stanno nascendo in settori nuovi e proprio in questi saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro: ICT, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona. Il problema per queste imprese è costituito dal peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività: un apparato vetusto che ostacola la libertà di impresa, ne rallenta il passo e grava come costo senza alcuna contropartita. La microimpresa, nata dal territorio e nel territorio radicata, rappresenta una fonte di benessere e occupazione decisamente superiore a quella rappresentata dalle grandi industrie. Non soltanto agli occhi dei titolari/soci delle microimprese, ma anche di gran parte dei cittadini, l'autentico protagonista dell'avventura economica è proprio il lavoratore autonomo.

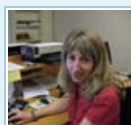
Nel giudizio degli intervistati le microimprese, "i piccoli cuori pulsanti dell'economia", creano ricchezza e posti di lavoro in silenzio, senza ricevere agevolazioni e sussidi, rischiando in proprio, resistendo non solo a "regole del gioco" che cambiano in continuazione, ma anche alla concorrenza sleale e all'illegalità. La microimpresa, pur esposta ai venti della crisi internazionale in misura molto superiore alla grande impresa, ha contribuito sino ad oggi in modo decisivo alla tenuta dell'economia e dell'occupazione. Alla domanda "secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?", il 50,4% risponde molto ed il 45% abbastanza. Giudizi ugualmente positivi (molto + abbastanza: 84%) sull'importanza delle micro impresa nella vita sociale. Positiva è anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3%. Un ruolo decisivo, inoltre, viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: questa la percezione dell'87% degli intervistati. Tanto che per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornerà a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (lo dice il 68,9%). La micro e piccola impresa soffre molto di più la crisi che non la grande (53%). Davvero scarsa l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, pressoché inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese. "Un atteggiamento – sottolinea Paolo Govoni, Presidente di CNA Emilia Romagna – che certamente non aiuta queste imprese e le lascia da sole nel loro sforzo di continuare a credere nella ripresa, salvaguardare l'occupazione e l'innovazione. Possiamo solo auspicare che la nomina del nuovo Ministro dello Sviluppo Economico, consenta di attivare le necessarie politiche per rilanciare il nostro sistema imprenditoriale".

L'indagine il cui titolo è: "Le micro e piccole imprese allo specchio. La percezione del ruolo dell'imprenditoria diffusa per l'economia e la vita sociale" effettuata dall'Istituto Freni sarà al centro del Forum promosso dalla CNA delle quattro regioni del Centro Nord che si terrà presso la Camera di Commercio di Ascoli Piceno venerdì 8 ottobre.

Al Forum parteciperanno: Aldo Bonomi Presidente A.A.STER, Luca Ferrucci Università di Perugia, Vincenzo Freni, Gian Luca Gregori Università Politecnica Marche, Sergio Silvestrini Segretario Generale CNA.



Tags: CNA Emilia Romagna, Istituto Freni Ricerche Sociali, piccole imprese, ripresa

**Autore**

Articolo scritto da: Myriam Sica | 322 articoli inseriti

Scrivi un commento

Utilizza **gravatar** per personalizzare la tua immagine

Nome (richiesto)

[News piu' lette](#) | [Ultim'ora](#) | [Commenti](#) | [Tags](#)

1. 6 Ottobre 1929: la prima serie "A" a girone unico
2. Progetto di legge Sel-Verdi per finanziare la diminuzione dei rifiuti e la raccolta differenziata "porta a porta"
3. Tragedia di Novi, i primi esiti dell'autopsia
4. Primarie Pd: Campagnoli esce di scena, la CGIL è delusa
5. Parma: romeno minaccia agenti con un coltello, arrestato

Cerca



Link

- >> Il Centro Annunci
- >> Publivideo2
- >> Telecentro
- >> Telestense

Imprenditori poco propensi alle sinergie Scarsa apertura alle aggregazioni

ANCONA

Cooperare, aggregarsi, mettersi in rete: facile a dirlo, ma in pochi piccoli imprenditori riescono o sono disposti a farlo. Parola degli stessi artigiani che, da un lato, ammettono una propria difficoltà culturale ad affrontare percorsi aggregativi per raggiungere una massa critica adeguata, ma che, dall'altro lato, denunciano l'esistenza di strumenti finanziari e istituzionali poco chiari e adeguati per fare rete.

«Sicuramente - sostiene Silvano Gattari, segretario di Cna Marche - gli artigiani faticano, oggi, ad avviare quelle forme cooperative tali da implicare, anche solo parzialmente, la perdita di controllo della propria attività, ma è da sottolineare come, ad esempio, sono gli stessi istituti di credito a non avere bene capito che finanziare le reti d'impresa significa concedere un prestito a una moltitudine di imprese che si riconoscono su uno stesso progetto», considerato che il contratto di rete lascia, per ora, intatta l'identità giuridica dell'azienda stessa. Senza entrare nel merito di alcuni servizi di finanza strutturata - per adeguare la dimensione d'impresa, adeguare il proprio modello business e affrontare il passaggio generazionale - scarsamente offerti nelle Marche in virtù di una domanda inesistente da parte del mondo dell'imprenditoria, negli ultimi anni altre forme collaborative sono state proposte dall'alto con fatica,

come ad esempio i bond di distretto, ma «non hanno funzionato», dice lo stesso segretario di Cna Marche, che poi conclude con la proposta ai decisori pubblici di «investire seriamente a sostegno culturale e formativo dei piccoli imprenditori e approfittare del passaggio verso una nuova generazione sicuramente più pronta e disponibile ad attuare una crescita dimensionale e funzionale della piccola azienda».

Certo, c'è una consapevolezza abbastanza forte sul valore della microimpresa e sul suo legame con il territorio (si evince anche da una ricerca della Cna delle quattro regioni dell'area di cui si parlerà dopodomani nel convegno "Le piccole e microimprese allo specchio", ad Ascoli Piceno. Sembra però altrettanto chiaro che c'è un nodo culturale da parte degli artigiani. Sciolto il quale la palla, per incentivare pubblicamente forme di aggregazioni d'impresa, passa alle istituzioni, in particolare alla regione. È proprio l'assessore all'Industria e all'artigianato, Sara Giannini, a chiarire subito però che «nonostante tutte le difficoltà riconosciute alla poca chiarezza su come utilizzare tali strumenti aggregativi, l'ultimo bando per l'innovazione e la ricerca privilegia proprio le reti d'impresa e anche gli altri bandi precedenti, sui distretti e sulle filiere, privilegiavano le associazioni temporanee d'impresa».

M. Marc.



Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa



Cerca

Mercoledì 6 Ottobre 2010 15:03:47

CNA ENTI E SOCIETA' DIPARTIMENTI E UFFICI SERVIZI UNIONI PENSIONATI STAMPA E COMUNICAZIONE

Home >> Primo Piano >> Centro Nord. Sarà la microimpresa il catalizzatore della ripresa e della nuova occupazione

Pdf
 Stampa
 Email
 Facebook

5 Ottobre 2010

Centro Nord. Sarà la microimpresa il catalizzatore della ripresa e della nuova occupazione

E' quanto emerge da un'indagine effettuata per conto di Cna Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e di Marketing di Firenze, che ha intervistato un campione di 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori.

Sarà la microimpresa l'elemento catalizzatore della ripresa e della creazione di nuovi posti di lavoro. E' quanto emerge da un'indagine effettuata per conto di Cna Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e di Marketing di Firenze che ha intervistato un campione di 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori.

I risultati dell'indagine su come i cittadini percepiscono la microimpresa sono sorprendenti: la micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma crescerà ancora numericamente, proprio perché oggi ormai il posto di lavoro bisogna crearselo. Le micro imprese stanno nascendo in settori nuovi e proprio in questi saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro: ICT, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona. Il problema per queste imprese è costituito dal peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività: un apparato vetusto che ostacola la libertà di impresa, ne rallenta il passo e grava come costo senza alcuna contropartita. La microimpresa, nata dal territorio e nel territorio radicata, rappresenta una fonte di benessere e occupazione decisamente superiore a quella rappresentata dalle grandi industrie. Non soltanto agli occhi dei titolari/soci delle microimprese, ma anche di gran parte dei cittadini, l'autentico protagonista dell'avventura economica è proprio il lavoratore autonomo.

- Nel giudizio degli intervistati le microimprese, "i piccoli cuori pulsanti dell'economia", creano ricchezza e posti di lavoro in silenzio, senza ricevere agevolazioni e sussidi, rischiando in proprio, resistendo non solo a "regole del gioco" che cambiano in continuazione, ma anche alla concorrenza sleale e all'illegalità. La microimpresa, pur esposta ai venti della crisi internazionale in misura molto superiore alla grande impresa, ha contribuito sino ad oggi in modo decisivo alla tenuta dell'economia e dell'occupazione. Alla domanda "secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?", il 50,4% risponde molto ed il 45% abbastanza. Giudizi ugualmente positivi sull'importanza delle micro imprese nella vita sociale. Positiva è anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3%. Un ruolo decisivo, inoltre, viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: questa la percezione dell'87% degli intervistati. Tanto che per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornerà a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (lo dice il 68,9%). La micro e piccola impresa soffre molto di più la crisi che non la grande (53%). Davvero scarsa l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, pressoché inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese. "Un atteggiamento - sottolinea Paolo Govoni, Presidente di Cna Emilia Romagna - che certamente non aiuta queste imprese e le lascia da sole nel loro sforzo di continuare a credere nella ripresa, salvaguardare l'occupazione e l'innovazione. Possiamo solo auspicare che la nomina del nuovo Ministro dello Sviluppo Economico, consenta di attivare le necessarie politiche per rilanciare il nostro sistema imprenditoriale".

CNA Video



Ivan Malavasi a TG1
Economia (01:39)

5 Ottobre 2010

Video



CNA Next
Meeting nazionale giovani imprenditori
torino, 1 e 2 ottobre 2010



Ivan Malavasi alla Festa Democratica di Torino (prima parte)



Ivan Malavasi a TG1 Economia



Tg1, intervista a Sergio Silvestrini

CNA radio interviste MP3 audiofiles
vai alla pagina

CNA rassegna stampa

CNA Centro studi

CNA Libri del mese

Agenda • Eventi • Incontri CNA

<< Ottobre 2010 >>

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10

Crisi economica: Cna, sara' microimpresa a guidare ripresa

5 ott. - (Adnkronos) - Sara' la microimpresa a guidare la ripresa e a creare nuovi posti di lavoro. E' quanto emerge da un'indagine effettuata per conto di Cna Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e di Marketing di Firenze che ha intervistato un campione di 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori. Il problema per queste imprese e' costituito dal peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attivita': un apparato vetusto che ostacola la liberta' di impresa, ne rallenta il passo e grava come costo senza alcuna contropartita.

Nel giudizio degli intervistati le microimprese, "i piccoli cuori pulsanti dell'economia", creano ricchezza e posti di lavoro in silenzio, senza ricevere agevolazioni e sussidi, rischiando in proprio, resistendo non solo a "regole del gioco" che cambiano in continuazione, ma anche alla concorrenza sleale e all'illegalita'. La microimpresa, pur esposta ai venti della crisi internazionale in misura molto superiore alla grande impresa, ha contribuito sino ad oggi in modo decisivo alla tenuta dell'economia e dell'occupazione. (segue)

Crisi economica: Cna, sara' microimpresa a guidare ripresa (2)

(Adnkronos) - Alla domanda "secondo lei quanto e' importante la micro impresa per l'economia nazionale?", il 50,4% risponde molto ed il 45% abbastanza. Giudizi ugualmente positivi (molto + abbastanza: 84%) sull'importanza delle micro impresa nella vita sociale. Positiva e' anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3%.

Un ruolo decisivo, inoltre, viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: questa la percezione dell'87% degli intervistati. Tanto che per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornera' a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (lo dice il 68,9%). Dall'indagine emerge anche una scarsa l'attenzione da parte del Governo: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese.

"Un atteggiamento -sottolinea Paolo Govoni, presidente di Cna Emilia Romagna- che certamente non aiuta queste imprese e le lascia da sole nel loro sforzo di continuare a credere nella ripresa, salvaguardare l'occupazione e l'innovazione. Possiamo solo auspicare che la nomina del nuovo ministro dello Sviluppo Economico, consenta di attivare le necessarie politiche per rilanciare il nostro sistema imprenditoriale".

SONDAGGIO CNA

Toscana: la microimpresa guiderà la ripresa e porterà nuovi posti di lavoro

Martedì 5 ottobre 2010, 15:02 | Economia

Sarà la microimpresa l'elemento catalizzatore della ripresa e della creazione di nuovi posti di lavoro.

Emerge da un'indagine della **Cna** che ha intervistato 800 cittadini e 242 imprenditori chiedendo come percepiscono la micro impresa. E i risultati sono sorprendenti: la micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma crescerà ancora numericamente, proprio perché oggi il lavoro bisogna crearselo.

Le micro imprese stanno nascendo in settori nuovi e proprio in questi saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro: ICT, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona.

Il problema per queste imprese è il peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini, rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività: un apparato vetusto che ostacola la libertà di impresa, ne rallenta il passo e grava come costo senza contropartita. La microimpresa, radicata nel territorio, rappresenta una fonte di benessere e occupazione decisamente superiore a quella rappresentata dalle grandi industrie. Non soltanto agli occhi dei titolari/soci delle microimprese, ma anche di gran parte dei cittadini l'autentico protagonista dell'avventura economica è proprio il lavoratore autonomo. Nel giudizio degli intervistati le piccole e micro imprese, "i piccoli cuori pulsanti dell'economia", creano ricchezza e posti di lavoro, senza ricevere agevolazioni e sussidi, rischiando in proprio, resistendo non solo a "regole del gioco" che cambiano in continuazione, ma anche alla concorrenza sleale e all'illegalità. La microimpresa, pur esposta ai venti della crisi internazionale in misura molto superiore alla grande impresa, ha contribuito sino ad oggi in modo decisivo alla tenuta dell'economia e dell'occupazione. Alla domanda "secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?", il 50,4% risponde molto ed il 45% abbastanza. Giudizi ugualmente positivi (molto + abbastanza = 84%) sulla sua importanza nella vita sociale e su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia (molto per il 32,3%, abbastanza per il 46,3%). Un ruolo decisivo viene riconosciuto alle microimprese per la tenuta occupazionale (87%) tanto che, quando l'economia tornerà a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (68,9%). Davvero scarsa l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, pressoché inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese.

L'indagine "Le micro e piccole imprese allo specchio. La percezione del ruolo dell'imprenditoria diffusa per l'economia e la vita sociale" effettuata per conto della CNA di Toscana, Emilia Romagna, Marche e Umbria da Freni Ricerche di Marketing di Firenze sarà al centro del forum promosso dalla Cna ad Ascoli Piceno venerdì 8 ottobre. Al forum (orario 17-19:30 - centro congressi CCIAA Ascoli Piceno) parteciperanno: Aldo Bonomi Presidente A.A.STER, Luca Ferrucci Università di Perugia, Vincenzo Freni, Gian Luca Gregori Università Politecnica Marche, Sergio Silvestrini Segretario Generale CNA.

Gli artigiani ottimisti: «Sarà la microimpresa a trainare la ripresa»

Secondo un sondaggio della Cna, le opportunità migliori si avranno nella green economy e nell'Ict nonostante «l'inefficienza dell'apparato pubblico»

La microimpresa sarà l'elemento catalizzatore della ripresa e della creazione di nuovi posti di lavoro. È quanto emerge da un'indagine effettuata per conto di Cna Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria dall'Istituto Freni ricerche sociali e di Marketing di Firenze, che ha intervistato un campione di 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori. I risultati dell'indagine su come i cittadini percepiscono la microimpresa sono, secondo Cna, «sorprendenti»: la micro e la piccola impresa non solo guideranno la ripresa, ma cresceranno numericamente, proprio perché oggi il posto di lavoro bisogna crearselo. Le microimprese stanno nascendo in settori nuovi, in grado di creare nuovi posti di lavoro: Ict, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona.

Il problema per queste imprese è costituito dal peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli im-

prenditori e dei cittadini, rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività.

Alla domanda: «Secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?», il 50,4% risponde molto e il 45% abbastanza. Giudizi ugualmente positivi sull'importanza delle microimprese nella vita sociale. Positiva è anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscano alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3 per cento.

Un ruolo decisivo viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: è la percezione dell'87% degli intervistati. Tanto che, per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornerà a crescere le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (ne è sicuro il 68,9 per cento).

Vivere Jesi - Cna: Dopo La Crisi Sarà La Microimpresa A Guidare La Ripresa

Sarà la microimpresa a guidare la ripresa e creare nuovi posti di lavoro. È quanto emerge da un'indagine effettuata per conto della Cna di Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria, dall'Istituto Freni Ricerche Sociali e di Marketing di Firenze che ha intervistato un campione di cittadini e piccoli imprenditori.



da CNA

Secondo l'indagine la micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma crescerà ancora numericamente, proprio perché oggi ormai il posto di lavoro bisogna crearselo. Le micro imprese stanno nascendo in settori nuovi e proprio in questi saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro: ICT, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona. Il problema per queste imprese, secondo i cittadini intervistati, è costituito dal peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività. La microimpresa, nata dal territorio e nel territorio radicata, rappresenta una fonte di benessere e occupazione decisamente superiore a quella rappresentata dalle grandi industrie. Non soltanto agli occhi degli stessi imprenditori, ma anche di gran parte dei cittadini, l'autentico protagonista dell'avventura economica è proprio il lavoratore autonomo. L'indagine il cui titolo è "Le micro e piccole imprese allo specchio. La percezione del ruolo dell'imprenditoria diffusa per l'economia e la vita sociale" effettuata dall'Istituto Freni sarà al centro del Forum promosso dalla CNA delle quattro regioni del Centro Nord che si terrà presso la Camera di Commercio di Ascoli Piceno venerdì 8 ottobre alle ore 17.

Al Forum parteciperanno: Aldo Bonomi Presidente A.A.S.TER, Luca Ferrucci Università di Perugia, Vincenzo Freni, Gian Luca Gregori Università Politecnica Marche, Sergio Silvestrini Segretario nazionale Cna. Nel giudizio degli intervistati le piccole e microimprese, "i cuori pulsanti dell'economia", creano ricchezza e posti di lavoro in silenzio, senza ricevere agevolazioni e sussidi, rischiando in proprio, resistendo non solo a "regole del gioco" che cambiano in continuazione, ma anche alla concorrenza sleale e all'illegalità. La microimpresa, pur esposta ai venti della crisi internazionale in misura molto superiore alla grande impresa, ha contribuito sino ad oggi in modo decisivo alla tenuta dell'economia e dell'occupazione. Alla domanda "secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?", il 50,4% risponde molto ed il 45% abbastanza. Se ci si limita alle Regioni del Centro Nord, la percentuale di chi ritiene molto importanti le piccole imprese, sale all'80 per cento e raggiunge addirittura il 100 per cento tra i marchigiani. Giudizi ugualmente positivi (84%) sull'importanza delle micro imprese nella vita sociale. Buona è anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3%. Un ruolo decisivo, inoltre, viene riconosciuto alle micro

imprese sul fronte della tenuta occupazionale: questa la percezione dell'87% degli intervistati.

Tanto che per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornerà a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (lo dice il 68,9%). La micro e piccola impresa soffre molto di più la crisi che non la grande (53%). Davvero scarsa l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, pressoché inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese. Tra i marchigiani esiste la convinzione più alta sul fatto che il lavoro nero (per il 90,9 %) e la concorrenza sleale dei Paesi a basso costo del lavoro (81,8), danneggino molto le microimprese, una valutazione condivisa dal 60 per cento del campione nazionale.

«Con un miliardo alla ricerca l'innovazione cambia l'Italia»

Diana Bracco spiega le proposte di Confindustria per proiettare il Paese negli «anni Venti»: dal credito d'imposta alla candidatura a ospitare il tribunale del brevetto europeo

PAOLO STRINGARI

Seguire gli esempi di Usa, Canada, Francia, Germania; destinare un miliardo l'anno a grandi progetti nazionali di ricerca e innovazione, insieme al credito d'imposta; candidare l'Italia a ospitare il futuro tribunale del brevetto europeo. Sono le tre richieste di Confindustria in tema di Innovazione e ricerca, lanciate ieri al convegno romano «L'Italia nell'Europa 2020» da Diana Bracco, presidente del progetto speciale Ricerca e innovazione di viale dell'Astronomia. «Solo puntando sull'Innovazione - spiega Bracco - l'intera Europa e l'Italia potranno tenere il passo. Con il documento Europa 2020 e l'Innovation Action Plan, la Commissione europea ha imboccato questa strada». Bracco invita a seguire l'esempio degli Stati Uniti, dove il presidente Obama ha presentato il Recovery Act, «ambizioso programma di trasformazione dell'economia americana attraverso l'innovazione, che prevede investimenti non solo nell'automotive, ma anche in energie rinnovabili, informatica sanitaria, ricerca biomedica, puntando sul credito d'imposta». Non solo: «Nella leva delle agevolazioni fiscali - insiste l'esponente degli industriali - credono anche il



Canada e la Francia, che nel 2009 hanno messo a disposizione circa 4 miliardi di euro, che raddoppiano i fondi 2007. La Germania, per fare un altro esempio, pur tagliando tutte le voci della spesa pubblica, non ha toccato, anzi ha aumentato le risorse investite in ricerca, scuola e università».

Quanto all'Italia, «come Confindustria abbiamo chiesto al governo di adottare un programma operativo di medio-lungo termine - ricorda Bracco - attraverso il Piano nazionale della ricerca, con risorse finanziarie adeguate e certe nel tempo. Un programma con un sistema di governance efficace, capace di superare le frammentazio-

ni e le sovrapposizioni di questi anni». Nel complesso, «Confindustria ha proposto di destinare un miliardo l'anno di risorse per realizzare grandi progetti nazionali di ricerca e innovazione su temi strategici per il paese, e di rendere strutturale il credito d'imposta sugli investimenti in ricerca e innovazione. Uno strumento semplice, efficace e alla portata anche delle piccole imprese», visto che «un euro di credito d'imposta in ricerca e innovazione genera da 2 a 3 euro di investimenti aggiuntivi nel medio termine». Ultima proposta, «candidare l'Italia a ospitare il futuro tribunale di primo grado del brevetto comunitario. La città di Milano - conclude - appare la sede naturale, in quanto il territorio genera un numero di brevetti assimilabile ai territori internazionali più innovativi».

Il credito d'imposta automatico «è lo strumento giusto» anche secondo il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia. Le imprese, secondo il leader degli industriali, devono avere un quadro «chiaro» e a «lungo termine» delle risorse disponibili: «Un quadro di incertezza non genera nuove iniziative».

Gelmini: «Il 3% del Pil non è un traguardo impossibile»

«Manca molto per raggiungere il 3% rispetto al Pil di investimenti in ricerca», ma «se reimpostiamo il sistema della ricerca, se superiamo gli steccati pubblico-privato, a quel traguardo ambizioso del 3% l'Italia può tendere in tempi ragionevoli». A garantirlo è il ministro per la Pubblica Istruzione, l'università e la ricerca, Mariastella Gelmini, nel suo intervento al convegno organizzato da Confindustria. L'esponente dell'esecutivo assicura che «l'impegno del governo c'è. Ora stiamo ragionando sulla possibilità di mettere a disposizione il credito d'imposta», sul quale in passato «c'è stato qualche abuso», ora superato. Occorre, insiste Gelmini, «puntare su qualità, selezione, capacità di fare sistema»; anche per questo, ad esempio, «i giovani ricercatori devono guardare al settore produttivo come una possibilità di occupazione». Sempre in tema di ricerca, il ministro ha annunciato che «è in dirittura d'arrivo la legge di riordino degli enti di ricerca», necessaria anche perché, «con l'accorpamento, gli enti possono lavorare meglio in regime di fusione» e in questo modo si può andare «nella direzione di liberare risorse per progetti legati alla ricerca».

Gli artigiani ottimisti: «Sarà la microimpresa a trainare la ripresa»

Secondo un sondaggio della Cna, le opportunità migliori si avranno nella green economy e nell'Ict nonostante «l'inefficienza dell'apparato pubblico»

La microimpresa sarà l'elemento catalizzatore della ripresa e della creazione di nuovi posti di lavoro. È quanto emerge da un'indagine effettuata per conto di Cna Emilia-Romagna, Marche, Toscana e Umbria dall'Istituto Freni ricerche sociali e di Marketing di Firenze, che ha intervistato un campione di 800 cittadini e 242 piccoli imprenditori. I risultati dell'indagine su come i cittadini percepiscono la microimpresa sono, secondo Cna, «sorprendenti»: la micro e la piccola impresa non solo guideranno la ripresa, ma cresceranno numericamente, proprio perché oggi il posto di lavoro bisogna crearselo. Le microimprese stanno nascendo in settori nuovi, in grado di creare nuovi posti di lavoro: Ict, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona.

Il problema per queste imprese è costituito dal peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini, rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività.

Altra domanda: «Secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?», il 50,4% risponde molto e il 45% abbastanza. Giudizi ugualmente positivi sull'importanza delle microimprese nella vita sociale. Positiva è anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscano alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3 per cento.

Un ruolo decisivo viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: è la percezione dell'87% degli intervistati. Tanto che, per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornerà a crescere le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (ne è sicuro il 68,9 per cento).



NEWS

Studio, lavoro e caffè: Costadoro punta sugli universitari

Il gruppo Costadoro, storica azienda piemontese del caffè, ha deciso di investire in un progetto innovativo per il recruiting dei propri operatori commerciali, puntando sugli studenti universitari. L'obiettivo è offrire agli studenti selezionati un lavoro part time, in orari conciliabili con i tempi di studio, che sia al contempo in grado di garantire un ritorno economico. Il progetto sarà supportato da «HiSkill - Upgrade your life», società di consulenza specializzata in selezione e formazione del personale. Al termine del percorso formativo le figure particolarmente meritevoli saranno elevate al ruolo di team leader, cui l'azienda affiderà la responsabilità di gestire direttamente un gruppo di 15-20 agenti. I quattro leader migliori avranno un'ulteriore opportunità di crescita professionale diventando area manager, un vero e proprio tramite tra la direzione dell'azienda e la forza vendita. Le selezioni proseguiranno per tutto il 2010.

Disneyland Paris: Topolino assume solo chi sa due lingue

Anche quest'anno «Disneyland Paris Casting» sarà uno dei protagonisti di «IoLavoro», il Salone in cui le aziende del settore turistico, alberghiero e del benessere ricercano personale per la stagione invernale, in calendario l'8 e il 9 ottobre al PalaIsozaki di Torino. Disneyland Paris seleziona personale per i servizi di ristorazione (al tavolo, al banco, in cucina e al bar), accoglienza (reception, conciergerie e biglietteria), vendita (compresso e servizio di prenotazione) e animazione (accoglienza, assistenza e intrattenimento) per il parco divertimenti. L'azienda offre ai candidati diversi inquadramenti: dal contratto stagionale (Halloween, Natale, Pasqua e stagione estiva) al contratto a tempo indeterminato. Per tutti i profili è richiesta la conoscenza della lingua francese e dell'inglese.

Universitas Mercatorum in viaggio da Cuneo a Catanzaro

Prosegue il tour di presentazione dell'Universitas Mercatorum, l'ateneo telematico promosso dal sistema delle Camere di commercio, nato con l'obiettivo di strutturare un programma di formazione indirizzato a persone già occupate che vogliono conseguire un titolo accademico frequentando corsi on line. Il tour informativo inizierà l'8 ottobre a Cuneo e Trieste, proseguirà il 21 a Siena, il 29 a Catanzaro: nel corso di queste tappe sarà illustrata e presentata l'offerta formativa per l'anno accademico 2010-11 e la possibilità di ottenere 100 borse di studio, destinate a specifiche categorie di lavoratori, compresi gli imprenditori e i loro figli, anche per agevolare il passaggio generazionale.



Confesercenti forma i buttafuori

Dal primo gennaio 2011 i buttafuori (che la legge chiama «addetti ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo in luoghi aperti al pubblico o in pubblici esercizi») non potranno più esercitare la professione se non si iscriveranno, come dispone il decreto del ministro dell'Interno n. 235 del 6 ottobre 2009, all'albo istituito presso le Prefetture. Per iscriversi bisogna essere maggiorenni, in buona salute fisica, non avere condanne anche non definitive per delitti non colposi, non essere assog-

gettati a misure di prevenzione o destinatari di provvedimenti di divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive, non essere o essere stati aderenti a movimenti, associazioni o gruppi organizzati, essere in possesso del diploma di scuola media inferiore e aver superato un apposito corso di formazione. I corsi stanno per prendere il via un po' in tutte le regioni. In qualche caso, come in Piemonte, sono partiti prima che il decreto fosse emanato. Ma cosa si insegna ai buttafuori? Nel corso organizza-

to da Confesercenti Bergamo, che inizia il 18 ottobre, si verrà addestrati a «predisporre comportamenti di controllo nel rispetto della normativa in materia di ordine e sicurezza pubblica e in rapporto con i compiti assegnati a forze di polizia e delle polizie locali» e a «operare nel rispetto della normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, nozioni di primo soccorso, prevenzione incendi». Sarà importante anche «utilizzare tecniche di comunicazione e di gestione di situazioni di conflitto».

Ceramica, la testa dura del modello Sassuolo

Carlo Cottica, ad del gruppo Concorde, inaugura oggi a Modena il corso in Management internazionale della facoltà di Economia «Marco Biagi»

Si inaugura nel pomeriggio a Modena un corso di laurea che attira un gran numero di studenti fuori sede, il corso in Management internazionale della facoltà di Economia «Marco Biagi». A tenere a battesimo l'avvio del ciclo di lezioni sarà l'amministratore delegato di un'importante realtà imprenditoriale del comparto ceramico internazionale: Carlo Cottica del gruppo Concorde, società che racchiude dieci marchi e opera attraverso altrettante sedi produttive in Italia, due all'estero e filiali commerciali in diversi paesi. «L'industria ceramica italiana, con il suo distretto di Sassuolo, costituisce una delle bandiere del made in

Italy. Si è affermata su scala internazionale fino a detenerne la leadership sotto il profilo tecnologico e di prodotto. Questa posizione - spiega Tiziano Bursi, presidente del corso di laurea magistrale in Management internazionale - è da alcuni anni sotto attacco da parte di nuovi e aggressivi player internazionali, ai quali si devono aggiungere le profonde modificazioni in corso nella geografia dei mercati di produzione e di consumo. La lezione di Cottica rappresenta per gli studenti un importante momen-



to di conoscenza, crescita culturale e confronto con operatori aziendali del settore, che già hanno assicurato la loro presenza in aula».

Nata nel 1968, Concorde si è sviluppata rapidamente fino a raggiungere nel 2005 il secondo posto per fatturato fra i gruppi ceramici europei, con un 70% della produzione esportata in oltre 130 paesi dei cinque continenti. Per rafforzare questa vocazione internazionale, Concorde, fin dal 2000, ha iniziato un processo di espansione produttiva all'estero.



Giovedì 07 Ottobre 2010

Feed RSS | Scrivici

[La felicità duratura - Epicuro - 7,5€](#) [Fiat Grande Punto 1.2 3V Dynamic](#) [Nuovi corsi di inglese dal 14 ottobre!](#) [Thera Healing e Costellazioni](#)

[Moda](#) [Tempo Libero](#) [Persona](#) [Gastronomia](#) [Turismo](#) [Motori](#) [Casa & Ufficio](#) [Servizi](#) [Salute](#)

Annunci Google

[Marche](#)

[Tasso Mutui](#)

[Marche De Noel](#)

[News Mutui](#)

News

[Attualità](#)

[Cronaca](#)

[Politica](#)

[Spettacoli](#)

[Sport](#)

[Economia](#)

[Cultura](#)

[Lavoro](#)

navigazione: [Home](#) > [Attualità](#) > Cna: dopo la crisi sarà la microimpresa a guidare la ripresa



Martedì 05 Ottobre 2010

Cna: dopo la crisi sarà la microimpresa a guidare la ripresa

Sarà la microimpresa a guidare la ripresa e creare nuovi posti di lavoro. Eersquo; quanto emerge da unersquo;indagine effettuata per conto della Cna di Emilia Romagna, Marche, Toscana e Umbria, dallersquo;Istituto Freni Ricerche Sociali e di Marketing di Firenze che ha intervistato un campione di cittadini e piccoli imprenditori.

Secondo lersquo;indagine la micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma crescerà ancora numericamente, proprio perché oggi ormai il posto di lavoro bisogna crearselo. Le micro imprese stanno nascendo in settori nuovi e proprio in questi saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro: ICT, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona. Il problema per queste imprese, secondo i cittadini intervistati, è costituito dal peso dellersquo;inefficienza della pubblica amministrazione che rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dellersquo;attività. La microimpresa, nata dal territorio e nel territorio radicata, rappresenta una fonte di benessere e occupazione decisamente superiore a quella rappresentata dalle grandi industrie. Non soltanto agli occhi degli stessi imprenditori, ma anche di gran parte dei cittadini, lersquo;autentico protagonista dellersquo;avventura economica è proprio il lavoratore autonomo. Lersquo;indagine il cui titolo è eldquo;Le micro e piccole imprese allo specchio. La percezione del ruolo dellersquo;imprenditoria diffusa per lersquo;economia e la vita socialeerdquo; effettuata dallersquo;Istituto Freni sarà al centro del Forum promosso dalla CNA delle quattro regioni del Centro Nord che si terrà presso la Camera di Commercio di Ascoli Piceno venerdì 8 ottobre alle ore 17.

Al Forum parteciperanno: Aldo Bonomi Presidente A.A.STER, Luca Ferrucci Università di Perugia, Vincenzo Freni, Gian Luca Gregori Università Politecnica Marche, Sergio Silvestrini Segretario nazionale Cna. Nel giudizio degli intervistati le piccole e microimprese, eldquo;i cuori pulsanti dellersquo;economiaerdquo;, creano ricchezza e posti di lavoro in silenzio, senza ricevere agevolazioni e sussidi, rischiando in proprio, resistendo non solo a eldquo;regole del giocoerdquo; che cambiano in continuazione, ma anche alla concorrenza sleale e allersquo;illegalità. La microimpresa, pur esposta ai venti della crisi internazionale in misura molto superiore alla grande impresa, ha contribuito sino ad oggi in modo decisivo alla tenuta dellersquo;economia e dellersquo;occupazione.

mutui.it
CONFRONTA. SCEGLI. RISPARMIA.

Case Assicurazioni Mutui Prestiti

Finalità Seleziona la finalità

Tipo di tasso Seleziona il tipo di tasso

Importo Euro

mutui tasso fisso

Cerchi servizi affidabili?

Cosa	Dove
es. idraulico	es. Roma
babysitter	avvocato
colf	lezioni private
fotografo	psicologo

[vuoi anche tu questo widget?](#)

Powered by
GliAffidabili.it



Morsi & Sorsi

MORSI & SORSI Vini Rosati €
Bottiglia di Vino Rosato €

Alla domanda "secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?", il 50,4% risponde molto ed il 45% abbastanza. Se ci si limita alle Regioni del Centro Nord, la percentuale di chi ritiene molto importanti le piccole imprese, sale all'80 per cento e raggiunge addirittura il 100 per cento tra i marchigiani. Giudizi ugualmente positivi (84%) sull'importanza delle micro imprese nella vita sociale. Buona è anche la considerazione su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia: molto per il 32,3% degli intervistati, abbastanza per il 46,3%. Un ruolo decisivo, inoltre, viene riconosciuto alle micro imprese sul fronte della tenuta occupazionale: questa la percezione dell'87% degli intervistati.

Tanto che per la maggioranza degli intervistati, quando l'economia tornerà a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (lo dice il 68,9%). La micro e piccola impresa soffre molto di più la crisi che non la grande (53%). Davvero scarsa l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, pressoché inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese. Tra i marchigiani esiste la convinzione più alta sul fatto che il lavoro nero (per il 90,9 %) e la concorrenza sleale dei Paesi a basso costo del lavoro (81,8), danneggino molto le microimprese, una valutazione condivisa dal 60 per cento del campione nazionale.

Annunci Google



Corsi di laurea online

Scegli un corso di laurea online e preparati con Cepu. Chiedi info ora
www.formazioneadistanzaonline.it

Finanziamenti Imprese

Aiutiamo le Imprese. Finanziamenti al 2% circa in Piemonte e Lombardia
www.agecons.it

Mutuo Acquisto Prima Casa

al 100% del Valore Immobile ! Preventivo Gratis Senza Impegno
www.Creho.it/Mutui

Prestiti Agevolati INPDAP

Fino 80.000€ con Rata e Tasso Fisso Chiedi Ora Preventivo! No Autonomi.
Madafin.it/Prestiti_Dipendenti

Conosci il forex?

Puoi provare da 75€, tutor italiano Migliori condizioni del mercato
www.iFOREX.it

CNA

Prestiti INPDAP 80.000€, con

A Dipendenti e Pensionati anche con Altri Mutui in Corso, Tutto in 48h!



Diventa Dottore lavorando

Lavori ma vuoi laurearti? Un titolo USA certificando l'esperienza

Annunci Google

TgNews
Il TG che vuoi vedere. Nulla di più.

[copyright](#) | [privacy](#)

GoMarche.it - Quotidiano telematico reg. Trib. di Ancona n. 23 del 13/12/2000 - Direttore responsabile: Michele Pinto

Redazione: via Albertini, 9 - 60131 Ancona - E-Mail: info@gomarche.it

GoMarche.it è associato all'Associazione Nazionale Stampa Online

Copyright © 2001 FastMedia s.r.l. - Tutti i diritti riservati



Noi ci Siamo!

CNA blog Artigianato Pratese


[HOME](#) [FORUM](#)
[ALL POSTS](#)
[RSS 2.0](#)
**OTT
06**

Sondaggio CNA: Sar la microimpresa a guidare occupazione e ripresa

 scritto da **CNA** in: [Senza categoria](#)

 1 [Partecipa al dibattito](#)


Sar la microimpresa l'elemento catalizzatore della ripresa e della creazione di nuovi posti di lavoro. **Emerge da un'indagine della Cna che ha intervistato 800 cittadini e 242 imprenditori chiedendo come percepiscono la micro impresa. E i risultati sono sorprendenti:** la micro e piccola impresa non solo guiderà la ripresa, ma crescerà ancora

numericamente, proprio perché oggi il lavoro bisogna crearselo. **Le micro imprese stanno nascendo in settori nuovi e proprio in questi saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro: ICT, green economy, servizi ecologici e ambientali, servizi alla persona.** Il problema per queste imprese è il peso dell'inefficienza della pubblica amministrazione che, nella percezione degli imprenditori e dei cittadini, rappresenta un vero e proprio impedimento allo svolgimento dell'attività: un apparato vetusto che ostacola la libertà di impresa, ne rallenta il passo e grava come costo senza contropartita. La microimpresa, radicata nel territorio, rappresenta una fonte di benessere e occupazione decisamente superiore a quella rappresentata dalle grandi industrie. Non soltanto agli occhi dei titolari/soci delle microimprese, ma anche di gran parte dei cittadini l'autentico protagonista dell'avventura economica è proprio il lavoratore autonomo.

E tu come percepisci la microimpresa?

Leggi i risultati dell'indagine e commenta il sondaggio CNA - DICCI la tua!!!

Nel giudizio degli intervistati le piccole e micro imprese, "i piccoli cuori pulsanti dell'economia", creano ricchezza e posti di lavoro, senza ricevere agevolazioni e sussidi, rischiando in proprio, resistendo non solo a "regole del gioco" che cambiano in continuazione, ma anche alla concorrenza sleale e all'illegalità. La microimpresa, pur esposta ai venti della crisi internazionale in misura molto superiore alla grande impresa, ha contribuito sino ad oggi in modo decisivo alla tenuta dell'economia e dell'occupazione. Alla domanda "secondo lei quanto è importante la micro impresa per l'economia nazionale?", il 50,4% risponde molto ed il 45% abbastanza. Giudizi ugualmente positivi (molto + abbastanza = 84%) sulla sua importanza nella vita sociale e su quanto le piccolissime imprese, in questa fase di recessione, contribuiscono alla tenuta dell'economia (molto per il 32,3%, abbastanza per il 46,3%). Un ruolo decisivo viene riconosciuto alle microimprese per la tenuta occupazionale (87%) tanto che, quando

SUL WEB NOI CI SIAMO! La CNA Artigianato Pratese abbraccia la rete. E non si tratta di piantare una bandierina per il puro gusto di presenziare, ma di voler fare le cose per bene. "Il Blog della CNA" nasce per dare spazio alle vostre opinioni, per capire quello che pensate su tutti gli aspetti importanti che si vivono in città! Fatti di cronaca, economia, politica, e cambiamenti sociali che hanno un impatto sul quotidiano di cittadini e imprenditori. Discutere e parlare non è mai tempo perso, specie in questo momento di crisi il dialogo è il punto da cui partire per costruire cose nuove. Quindi ... O dicci la tua!

Il FORUM
Blog Ufficiale CNA di Prato

Iscriviti
Iscrizione per partecipare al FORUM

CNA di Prato
CNA Nazionale

l'economia tornerà a crescere, le micro e piccole imprese saranno in grado di creare nuovi posti di lavoro (68,9%). Davvero scarsa l'attenzione che il Governo concede alle esigenze delle micro imprese, pressoché inascoltate e non sostenute: per il 71% degli intervistati il Governo guarda soprattutto, se non esclusivamente, agli interessi delle grandi imprese.

L'indagine "Le micro e piccole imprese allo specchio. La percezione del ruolo dell'imprenditoria diffusa per l'economia e la vita sociale" effettuata per conto della CNA di Toscana, Emilia Romagna, Marche e Umbria da Freni Ricerche di Marketing di Firenze sarà al centro del forum promosso dalla Cna ad Ascoli Piceno venerdì 8 ottobre. Al forum (orario 17-19,30 – centro congressi CCIAA Ascoli Piceno) parteciperanno: Aldo Bonomi Presidente A.A.STER, Luca Ferrucci Università di Perugia, Vincenzo Freni, Gian Luca Gregori Università Politecnica Marche, Sergio Silvestrini Segretario Generale CNA.

Tags:

1 COMMENTO PER: Sondaggio CNA: Sarà la microimpresa a guidare occupazione e ripresa



Marco D'Annibale

ottobre 6th, 2010 ore 14:33

ci sono senz'altro nicchie nel settore dei servizi dove la microimpresa può nascere e crescere grazie ad una flessibilità che permette di esplorare il mercato come invece le aziende più grandi non possono fare.

nei settori più maturi però vedo una tendenza sempre maggiore a soffrire da parte delle microimprese, non sufficientemente strutturate per affrontare gli ostacoli della burocrazia, e soprattutto prive delle risorse, delle competenze e dei capitali necessari per esplorare il mercato andando a cercare il lavoro dove c'è eccezioni a parte quindi credo che le aziende più grandi cresceranno a scapito di quelle troppo piccole

Lascia un Commento

Nome **(campo obbligatorio)**

Email **(campo obbligatorio)**

Sito Internet